



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare Direzione Generale per
le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Email:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambi
ente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per l'Archeologia, le
Belle Arti e il Paesaggio
Email: mbac-dg-
beap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per l'Archeologia, le
Belle Arti e il Paesaggio
Email: mbac-dg-
beap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico,
le rinnovabili e l'efficienza energetica, il
nucleare
Email: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Direzione Affari istituzionali e autorizzazioni
Email:
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna
.it

**Oggetto: Consultazione sul Rapporto Ambientale VAS dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di
Trasmissione Nazionale 2016, 2017 – Parere di Regione Lombardia**

Facendo seguito alla nota di Terna S.p.A. ad oggetto "Procedura di VAS dei PdS 2016 e 2017 - Avvio Consultazione RA", pervenuta a Regione Lombardia in data 04/07/2018 (prot. reg. Z1.2018.0016502), con la presente si trasmette copia della Deliberazione di Giunta Regionale n.XI/517 del 10/09/2018 "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI

**Referenti per l'istruttoria della pratica: Imma Laltrelli (t. 02-6765.2756)
Alberto Giudici (t. 02-6765.6313)**

SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017”.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:

File D.g.r. n.517 del 10.09.2018.pdf





Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 517

Seduta del 10/09/2018

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Pietro Foroni

Oggetto

PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Filippo Dadone

L'atto si compone di 30 pagine

di cui 23 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

VISTE ALTRESÌ:

- la Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”, art. 4 “Valutazione ambientale di piani”;
- la deliberazione di Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12”;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. VIII/6240 del 27 dicembre 2007, n. VIII / 10971 del 30 dicembre 2009, n. IX/761 del 10 novembre 2010 che determinano la procedura di valutazione ambientale dei piani e programmi regionali;

RICHIAMATI:

- l’Allegato 5 della D.g.r. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 “Indirizzi applicativi ed organizzativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale” che, al punto 3.2.1, disciplina le modalità operative per la partecipazione della Regione a procedimenti di competenza statale, precisando che la Regione, qualora consultata nell’ambito dei procedimenti di competenza statale, si esprime mediante atto della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali;
- l’Allegato 4 della D.g.r. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 del “Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS” il quale stabilisce che per l’espletamento dell’attività istruttoria relativa al Piano o al Programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale si avvale del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Territorio e Protezione Civile;

PRESO ATTO che:

- Terna S.p.a. - Rete Elettrica Nazionale (Terna), in qualità di Proponente, in data 19/12/2016 ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l’avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare ai fini della procedura di VAS del



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 (PdS 2016) (protocollo regionale n° Z1.2016.0013563 del 20/12/2016);

- Terna, in data 19/05/2017, ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l'avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2017 (PdS 2017) (protocollo regionale n° Z1.2017.0006054 del 22/05/2017);
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATM), in qualità di autorità competente, con nota prot. DVA-2017-0010092 del 2 maggio 2017, ha comunicato che le due procedure di VAS per i PdS 2016 e 2017 sarebbero confluite in una unica procedura comprensiva di entrambe le annualità, attraverso l'elaborazione di un Rapporto Ambientale unico che, tenendo conto di tutte le osservazioni precedentemente formulate sul Rapporto Preliminare del PdS 2016 e su quello del PdS 2017, analizzasse e valutasse gli effetti ambientali di entrambi i piani, sia singolarmente che in maniera cumulata;
- il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in qualità di autorità procedente, con avviso pubblicato sulla G.U. Serie generale - n. 153 del 04/07/2018 ed inviato contestualmente alla Regione Lombardia (protocollato con n° Z1.2018.0016502 del 04/07/2018), ha comunicato l'avvio della consultazione pubblica nell'ambito della procedura di VAS sui PdS 2016 e 2017;

DATO ATTO che la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, per le competenze attribuitele dai Provvedimenti Organizzativi regionali, in particolare quelli deliberati con D.g.r. n. X/4438 del 30/11/2015 e D.g.r. XI / 294 del 28/06/2018:

- con nota prot. Z1.2016.0013748 del 23/12/2016 ha comunicato al Nucleo tecnico VAS della Regione Lombardia, ai soggetti con competenza ambientale e agli enti territorialmente interessati l'avvio della consultazione sulla VAS del PdS 2016 e poi con nota prot.Z1.2017.0003103 del 15/03/2017 ha trasmesso al MATM, al MiBAC, al MiSE e a Terna le osservazioni della Regione Lombardia sul Rapporto preliminare del PdS 2016;
- con nota prot.Z1.2017.0006504 del 30/05/2017 ha comunicato al Nucleo tecnico VAS della Regione Lombardia, ai soggetti regionali competenti in materia



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ambientale e agli enti territorialmente interessati l'avvio della consultazione sulla VAS del PdS 2017 e poi con nota prot. Z1.2017.0010389 del 10/08/2017 ha trasmesso al MATTM, al MiBAC, al MiSE e a Terna le osservazioni della Regione Lombardia sul Rapporto preliminare del PdS 2017;

- ha svolto le attività e gli adempimenti per l'espressione del parere regionale ai sensi della DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4), invitando, con nota prot. Z1.2018.0017073 dell'11/07/2018, il Nucleo tecnico regionale VAS, i soggetti regionali competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati a fornire proprie osservazioni e contributi sui Piani 2016 - 2017 e sul Rapporto Ambientale;

DATO ATTO altresì che durante la fase di consultazione regionale sulla VAS dei PdS 2016-2017 sono pervenuti 12 contributi dai seguenti componenti del Nucleo tecnico regionale della VAS, soggetti con competenza ambientale ed enti territorialmente interessati:

1. DIREZIONE GENERALE "Welfare" (nota prot. Z1.2018.0017677 del 19/07/2018);
2. DIREZIONE GENERALE "Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi" (nota prot. Z1.2018.0018563 dell'01/08/2018);
3. DIREZIONE GENERALE "Ambiente e Clima" (note prot. Z1.2018.0019248 del 10/08/2018 e Z1.2018.0019368 del 13/08/2018);
4. ARPA Lombardia (nota prot. Z1.2018.0018879 del 06/08/2018);
5. Agenzia Territoriale della Salute di Brescia (nota prot. Z1.2018.0019490 del 17/08/2018);
6. Agenzia Territoriale della Salute della Brianza (nota prot. Z1.2018.0019917 del 27/08/2018);
7. Agenzia Territoriale della Salute Insubria (nota prot. Z1.2018.0019294 del 13/08/2018);
8. Agenzia Territoriale della Salute Val Padana (nota prot. Z1.2018.0019472 del 16/08/2018);
9. Provincia di Sondrio (nota prot. Z1.2018.0018307 del 30/07/2018)
10. Parco regionale Agricolo Sud Milano (nota prot. Z1.2018.0018531 dell'01/08/2018);
11. Parco regionale Valle del Lambro (nota prot. Z1.2018.0019131 del 09/08/2018);
12. Consorzio Est Ticino Villoresi (nota prot. Z1.2018.0019070 dell'08/08/2018);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

TENUTO CONTO della relazione istruttoria denominata “PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017”, redatta dalla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS, tenendo conto dei contributi pervenuti dal Nucleo tecnico regionale VAS, dai soggetti regionali competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, contenente analisi e valutazioni sui Piani 2016-2017 e sul Rapporto Ambientale nonché indicazioni e richieste rivolte al proponente per migliorare i contenuti dei Piani e rendere maggiormente sostenibili le azioni previste dal PdS 2017 sul territorio lombardo;

RILEVATO che dall’istruttoria condotta dalla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS emerge che:

- i PdS 2016-2017 della Rete Trasmissione Elettrica Nazionale definiscono gli interventi necessari per garantire la sicurezza, l'affidabilità e la continuità del sistema elettrico e sono coerenti con la pianificazione energetica della Regione Lombardia;
- il PdS 2016 non prevede azioni operative sul territorio lombardo;
- il PdS 2017 prevede le seguenti azioni operative di infrastrutturazione e di funzionalizzazione nella Città Metropolitana di Milano e nella provincia di Sondrio:
 - una nuova Stazione di smistamento presso l'attuale Cabina Primaria di Rho (Nuova SE 132 kV presso la CP Rho);
 - la rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti da 132 kV “Ospiate - Lainate”, “Lainate - Rho” e “Rho - Settimo”;
 - l'installazione di un banco di reattanze presso la Stazione 220 KV di Tirano al fine di garantire un adeguato profilo di tensione sulle lunghe direttrici 220 kV che collegano l'alta Valtellina ai carichi dell'area di Milano;

RILEVATO altresì che:

- gli interventi di funzionalizzazione previsti dal PdS2017 nella Città metropolitana di Milano e in provincia di Sondrio sono su asset esistenti e consentono, quindi, di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

migliorare la funzionalità esistente senza comportare l'interessamento di nuovo territorio;

- per la previsione di una nuova Stazione di smistamento 132 kV presso la CP Rho, Terna ha garantito che saranno effettuate tutte le valutazioni territoriali ed ambientali necessarie e che saranno studiate opportune misure di mitigazione ambientale e di concertazione con il territorio;

CONSIDERATO che la Regione Lombardia è tenuta ad esprimere il proprio parere nell'ambito dei procedimenti di competenza statale sia in qualità di Regione interessata sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione della relazione istruttoria denominata "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato con DCR XI/64 del 10 luglio 2018 relativamente all'Area Territoriale, Missione 9, Programma "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" e, in particolare, il Risultato Atteso197 "Sviluppo della Sostenibilità ambientale attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi";

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione istruttoria denominata "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017" di cui all'ALLEGATO A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia del presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al



Regione Lombardia
LA GIUNTA

Ministero dello Sviluppo Economico e a Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato A - Relazione istruttoria

PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016-2017

INDICE

PREMESSA

- 1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE**
 - 1.1 CONTENUTI DEI PIANI 2016-2017**
 - 1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEI PdS 2016-2017**
- 2. CONTRIBUTI DELLA CONSULTAZIONE REGIONALE**
- 3. CONCLUSIONI**

PREMESSA

Con avviso del 04/07/2018 (protocollato con n° Z1.2018.0016502) il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) - *Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare*, in qualità di autorità procedente, ha formalmente comunicato alla Regione Lombardia l'avvio della consultazione pubblica dei Piani 2016 e 2017 proposti dalla società Terna S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale (di seguito Terna) con un Rapporto Ambientale comune.

Terna, di regola, predispone annualmente il Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (di seguito PdS), come previsto dal DM delle Attività Produttive 20.04.2005, relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, modificato ed aggiornato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 15.12.2010.

Pertanto, i PdS relativi agli anni 2016 e 2017 sono stati avviati separatamente rispettivamente in data 20 dicembre 2016 e 16 maggio 2017, con la trasmissione dei rispettivi Rapporti Preliminari ai soggetti da consultare. I due Piani sono stati poi trasmessi da Terna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 29 gennaio 2016 il primo e 31 gennaio 2017 il secondo.

Il MATTM, in qualità di autorità competente e al fine di riallineare le valutazioni al presente, ha comunicato (con nota prot. DVA-2017-0010092 del 2 maggio 2017) di concordare sulla proposta di Terna di far confluire le due procedure per il PdS 2016 e 2017 in una unica procedura di VAS comprensiva di entrambe le annualità, attraverso l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che, tenendo conto di tutte le osservazioni formulate sia sul Rapporto Preliminare (RP) del PdS 2016, che sul RP del PdS 2017, analizzasse e valutasse gli effetti ambientali di entrambi i piani, sia singolarmente che in maniera cumulata.

Il MATTM ha intanto completato la fase di *scoping* trasmettendo al MiSE (con nota prot. DVA-2017-0023050 del 9 ottobre 2017) il parere n. 2506 del 29/09/2017 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, relativo alla consultazione sul Rapporto Preliminare 2016 e con nota prot. DVA-2018-0002824 del 05/02/2018, il parere n. 2625 del 02/02/2018 della Commissione relativo alla consultazione sul Rapporto Preliminare 2017.

Regione Lombardia aveva trasmesso i propri contributi in merito ai Rapporti preliminari VAS dei Piani 2016 e 2017 rispettivamente con nota prot. Z1.2017.0003103 del 15/03/2017 e con nota prot. Z1.2017.0010389 del 10/08/2017).

La Regione Lombardia, in qualità di territorio interessato dai Piani e di soggetto con competenza ambientale, è tenuta ora, in fase di consultazione sui Piani 2016-2017 e relativo Rapporto Ambientale, ad esprimere un proprio parere sui contenuti.

Ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), la Regione Lombardia partecipa alle procedure di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti, da ARPA Lombardia nonché dai soggetti con competenza in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati.

Al fine di predisporre il parere regionale sui PdS 2016 - 2017 da inviare alle autorità procedente e competente (MATTM, MiBAC, MiSE) e al proponente (Terna) entro i 60 giorni fissati per la consultazione pubblica, la Struttura Giuridico per il territorio e VAS, in qualità di Autorità Competente per la VAS regionale, per le competenze attribuitele dai provvedimenti organizzativi deliberati con D.g.r. n. X/4438 del 30/11/2015 e D.g.r. XI / 294 del 28/06/2018, ha svolto le attività istruttorie. Ha, quindi, invitato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati nonché le Direzioni regionali e l'ARPA Lombardia facenti parte del Nucleo tecnico regionale VAS a fornire osservazioni, obiezioni, suggerimenti e nuovi elementi conoscitivi e valutativi relativi ai Piani e al Rapporto Ambientale entro il 20 agosto 2018.

Nell'ambito della consultazione regionale sono pervenuti i seguenti contributi:

1.	DIREZIONE GENERALE Welfare	Z1.2018.0017677	19/07/2018
2.	Provincia di Sondrio	Z1.2018.0018307	30/07/2018
3.	Parco regionale Agricolo Sud Milano	Z1.2018.0018531	01/08/2018
4.	DIREZIONE GENERALE Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi	Z1.2018.0018563	01/08/2018
5.	ARPA Lombardia	Z1.2018.0018879	06/08/2018
6.	Consorzio Est Ticino Villoresi	Z1.2018.0019070	08/08/2018
7.	Parco regionale Valle del Lambro	Z1.2018.0019131	09/08/2018
8.	DIREZIONE GENERALE Ambiente e Clima	Z1.2018.0019248	10/08/2018
		Z1.2018.0019368	13/08/2018
9.	ATS Insubria	Z1.2018.0019294	13/08/2018
10.	ATS Val Padana	Z1.2018.0019472	16/08/2018
11.	ATS Brescia	Z1.2018.0019490	17/08/2018
12.	ATS Brianza	Z1.2018.0019917	27/08/2018

1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

Oggetto del parere regionale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2016-2017 sono gli interventi previsti dai due Piani sul territorio lombardo ravvisabili all'interno delle relazioni di Piano nonché le valutazioni ambientali condotte nella Relazione d'incidenza e nel Rapporto Ambientale comuni a tutti e due i Piani.

Gli elaborati messi a disposizione, oggetto di valutazione, sono:

- Piano di Sviluppo 2016
- Piano di Sviluppo 2017
- Rapporto Ambientale
- Relazione d'incidenza
- Sintesi non tecnica

1.1 CONTENUTI DEI PIANI 2016-2017

I PdS 2016-2017 definiscono gli interventi necessari per garantire la sicurezza, l'affidabilità e la continuità del sistema elettrico.

Il Disciplinare di concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento di cui al DM 20 aprile 2005, individua una serie di obiettivi che Terna recepisce perseguendo con continuità i seguenti **obiettivi tecnico funzionali di carattere generale**:

- OTG1 Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale
- OTG2 Riduzione delle congestioni e/o superamento dei limiti di trasporto delle sezioni critiche
- OTG3 Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
- OTG4 Integrazione delle FRNP
- OTG5 Sviluppo della capacità di interconnessione con i paesi confinanti
- OTG6 Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
- OTG7 Miglioramento della qualità e rispettare le condizioni di sicurezza di esercizio

Con la finalità di perseguire tali obiettivi generali, Terna annualmente verifica lo stato della rete e individua le esigenze elettriche specifiche, che sono alla base del PdS. Al fine di soddisfare tali esigenze, infatti, Terna individua, di anno in anno, le azioni necessarie, che diventano quindi elementi caratterizzanti del Piano.

Le **esigenze di sviluppo** indicate nei due Piani, il cui soddisfacimento consente il perseguimento degli obiettivi di Piano, sono pressoché le stesse, basandosi sulle caratteristiche della RTN attuale e sono di seguito elencate:

Per il Piano 2016

- E1 - Sviluppare la capacità di interconnessione
- E2 - Superare i rischi di congestione
- E3 - Garantire e favorire l'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili
- E4 - Migliorare la qualità del servizio di trasmissione

E per il piano 2017

- E3 - Garantire e favorire l'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili
- E4 - Migliorare la qualità del servizio di trasmissione

Il perseguimento di tali esigenze si traduce nella definizione degli **obiettivi tecnici specifici** che, per ciascun Piano di Sviluppo, possono essere classificati secondo le seguenti 4 categorie tipologiche:

- OTs1 - Incremento capacità d'interconnessione
- OTs3 - Riduzione congestioni intrazonali e vincoli alla produzione efficiente
- OTs4 - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile
- OTs6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico

Oltre ad obiettivi di carattere tecnico-funzionale Terna, nell'espletare il proprio mandato, si pone Obiettivi di carattere ambientale, ponendo attenzione nell'operare delle scelte sostenibili rispetto alle varie tematiche ambientali. Per ciascuna tematica ambientale strategica, sono individuati i relativi **obiettivi di sostenibilità ambientale**, sia a carattere generale (OAGn) che specifico (OASn) riportati nella Tabella a pag. 32 del Rapporto Ambientale.

Nel processo logico delineato da Terna, che parte dagli obiettivi generali di "concessione" e prosegue nel riscontro delle specifiche esigenze annuali e nella conseguente definizione degli obiettivi specifici sia tecnici che ambientali, l'ultimo passaggio è rappresentato dalle **azioni di Piano** che vengono specificamente individuate per il perseguimento degli obiettivi specifici e quindi per soddisfare le esigenze rilevate.

Terna propone una classificazione delle azioni distinguendo tra **gestionali** e **operative** (interventi funzionali o di demolizione su asset esistenti; interventi di realizzazione di nuovi elementi di rete).

Per quanto riguarda il territorio lombardo si riassumono qui di seguito le azioni previste dai PdS 2016 e 2017.

Le azioni previste in Lombardia

Per entrambi i PdS le azioni gestionali previste sono:

1. Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN
2. Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito internazionale
3. Coinvolgimento degli utenti della rete
4. Logiche *smart* per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita
5. Rispondere alle necessità di modifica della RTN

PdS 2016 - Le azioni operative previste in Lombardia

Nel PdS 2016 non sono previste azioni operative che interessano il territorio lombardo.

PdS 2017 - Le azioni operative previste in Lombardia

Tra le azioni del PdS 2017 sono previste azioni operative di infrastrutturazione e di funzionalizzazione nell'area della Città Metropolitana di Milano e nell'area della provincia di Sondrio. Gli interventi di funzionalizzazione sono su *asset* esistenti e consentono quindi di migliorare la funzionalità esistente, senza comportare l'interessamento di nuovo territorio.

Nell'area milanese, al fine di migliorare gli attuali profili di tensione e di aumentare i margini di adeguatezza per la copertura dei carichi, presenti e futuri, il PdS 2017 ha in programma un'azione di nuova realizzazione e tre azioni operative di funzionalizzazione:

- Azione operativa di nuova realizzazione - Nuova SE 132 kV presso la CP Rho.
Al fine di aumentare l'affidabilità e la sicurezza della rete 132 kV sottesa fra le stazioni di Baggio e Ospiate sarà studiata la possibilità di realizzare una nuova stazione di smistamento presso l'attuale Cabina Primaria di Rho, raccordando anche la rete ex-RFI, e rimuovendo le limitazioni sugli attuali elettrodotti 132 kV "Ospiate - Lainate", "Lainate - Rho" e "Rho - Settimo". Le attività dovrebbero consentire un miglioramento degli attuali profili di tensione.
- Azione operativa di funzionalizzazione - Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate - Lainate".
- Azione operativa di funzionalizzazione - Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Lainate - Rho".
- Azione operativa di funzionalizzazione - Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Rho - Settimo".

Nell'area della provincia di Sondrio, al fine di garantire un adeguato profilo di tensione sulle lunghe direttrici 220 kV che collegano l'alta Valtellina ai carichi dell'area di Milano è prevista l'installazione di un banco di reattanze presso la Stazione 220 KV di Tirano.

1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEI PdS 2016-2017

Innanzitutto si rileva che è stata operata una distinzione tra le azioni gestionali e quelle operative, soprattutto in considerazione dei loro diversi effetti attesi, in quanto si ritiene che le prime, rispetto alle seconde, agiscono sulla prestazione della rete, senza però alterarne la consistenza fisica. Le azioni operative, invece, hanno la possibilità di declinare sul territorio gli obiettivi tecnici specifici.

Pertanto, nelle analisi e nelle verifiche le azioni gestionali e le azioni operative sono state trattate separatamente, mentre per la valutazione degli effetti ambientali sono state prese in considerazione solo quelle operative.

L'**analisi di coerenza interna** è concepita come verifica di accompagnamento all'elaborazione del Piano che permette di individuare quelle azioni che sono coerenti con gli obiettivi e con le esigenze del Piano stesso. Sono stati quindi analizzati il Rapporto tra obiettivi e azioni gestionali, il Rapporto tra obiettivi e azioni operative

Nelle tabelle riportate nell'Allegato 2 – Parte B (cfr. § 1) sono verificate, per ciascun obiettivo tecnico specifico, le relazioni con le corrispondenti azioni operative individuate e con gli obiettivi tecnici generali perseguiti. Si rileva che le azioni operative che i Piani di Sviluppo propongono sono tutte volte a soddisfare gli obiettivi tecnici specifici e, nel loro complesso, a garantire il perseguimento degli obiettivi tecnici generali, primo fra tutti quello della copertura del fabbisogno nazionale, così come disposto dagli obiettivi della Concessione, che i Piani di Sviluppo fanno propri.

È infine verificata l'esistenza del legame tra le proposte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, con i rispettivi indicatori di sostenibilità territoriale che li misurano.

Tale corrispondenza è verificata, per ciascuna tipologia di azione operativa analizzata, nell'ambito delle "Analisi degli effetti" al cap. 9, alle quali si rimanda.

Per la **verifica di coerenza esterna** sono state costruite delle tabelle riportate nell'Allegato II -Parte B - Le verifiche di coerenza (cfr. § 2.2.1) dove sono stati individuati degli strumenti pianificatori pertinenti e sono stati indicati, per ciascuna azione operativa di Piano, gli obiettivi tecnici generali e specifici ed il territorio regionale interessato dall'azione stessa. Da tale analisi emerge che la regione Lombardia rientra tra le regioni interessate.

Per l'**analisi del contesto territoriale**, nel R.A. sono state analizzate le peculiarità delle aree territoriali interessate da tutte quelle azioni, previste dai due PdS in esame, che potrebbero potenzialmente generare

effetti ambientali significativi. Sono state prese in considerazione, però, solo le azioni operative (funzionalizzazione su *asset* esistenti, demolizione di *asset* esistenti, realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali) dei PdS 2016 e 2017, tralasciando quindi le azioni gestionali previste dagli stessi PdS, in quanto ritenute azioni di carattere immateriale per le quali gli effetti ambientali sono assenti.

La caratterizzazione ambientale completa delle aree territoriali interessate è stata effettuata nell'Allegato III, mentre nel R.A. sono state riportate delle tabelle che richiamano, in forma sintetica, gli aspetti di maggiore interesse riscontrati per ciascuna area territoriale indagata.

Per il PdS 2016 non sono state individuate aree d'interesse in Lombardia mentre per il PdS 2017 sono state individuate l'Area della provincia di Sondrio (Comune di Tirano) e l'Area della Città Metropolitana di Milano (Comuni di Rho, Cornaredo, Pregnana Milanese e Settimo Milanese).

Mentre per l'area della provincia di Sondrio non è stata riscontrata la presenza di aspetti ambientali di particolare interesse, per l'area della Città Metropolitana di Milano si rileva la presenza di aree di pregio, sia naturale che culturale-paesaggistico, ossia di aree naturali tutelate (Parco regionale Agricolo Sud Milano; Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Basso Olona) e di aree soggette a vincolo ex artt. 136 e 142 let. c), f) e g) del D.lgs. 42/2004.

Per l'**analisi delle alternative** è stato chiarito che l'ambito tematico è costituito dalla scelta delle azioni di Piano mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici. Per quanto specificatamente attiene alle modalità attraverso le quali è stata operata la loro selezione, la logica seguita è stata quella di privilegiare le azioni che comportano il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali.

In buona sostanza, rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico e in considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative ha preso in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negato della verifica, sono state successivamente indagate le azioni operative della tipologia funzionalizzazioni e, solo in ultima istanza, quelle riguardanti la tipologia delle nuove infrastrutturazioni.

È stata dunque costruita prima una tabella dove ad ogni intervento corrisponde l'azione stabilita, la tipologia e l'alternativa possibile ed infine sono state predisposte le schede relative all'analisi delle alternative per gli interventi pianificati.

Per l'azione di funzionalizzazione mediante l'installazione di reattanze presso la SE 220 kV Tirano, non è stata individuata alcuna alternativa adducendo la spiegazione: <<la realizzazione del dispositivo di compensazione reattiva consente di evitare costi di spacciamento >>.

Pertanto, nel caso della Lombardia, sono state indagate le alternative delle azioni previste per l'Intervento 3 - Riassetto rete 132 kV area Rho.

L'**analisi delle alternative localizzative** è stata sviluppata per le nuove azioni operative all'interno dello "ANNESSE I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali".

Il metodo adottato nel suddetto allegato, per ottenere l'identificazione di un insieme di alternative localizzative tra le quali individuare quella che meglio permette l'inserimento sostenibile della nuova stazione elettrica, è stato il calcolo del costo ambientale dell'area di studio dell'opera mediante l'applicazione dei criteri ERPA (Esclusione-Repulsione-Problematicità-Attrazione). Il modello ha considerato idonee le aree caratterizzate da: non assoggettamento a vincoli; una distanza dalle infrastrutture stradali esistenti compresa tra i 20 e i 500 m; una distanza massima di 1500 m dalle linee elettriche esistenti; una distanza superiore ai 200 m dai centri abitati presenti nell'area di studio; una pendenza massima di 3°. Dall'implementazione delle cinque condizioni di idoneità si è proceduto ad escludere tutte le aree che non soddisfano, contemporaneamente, le cinque condizioni imposte.

Si è giunti all'individuazione di 4 porzioni di territorio, nelle quali poter ubicare la nuova stazione, garantendo il soddisfacimento dei requisiti definiti dalla metodologia.

Nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento, l'analisi di queste quattro aree potrà essere approfondita ad una maggiore scala di dettaglio, al fine di verificare l'assenza di vincoli riscontrata a questo

livello di VAS del Piano e poter determinare quale, fra le quattro soluzioni idonee, possa configurarsi come quella preferibile.

Per **l'analisi degli effetti ambientali** sono state predisposte delle schede illustrative dei risultati ottenuti dall'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dagli interventi ubicati nella provincia di Sondrio (installazione di reattanze presso la SE 220 kV Tirano) e nell'area della Città Metropolitana di Milano (la nuova SE 132 kV presso la CP Rho; rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 132 kV "Ospiate - Lainate", "Lainate - Rho" e "Rho - Settimo").

La **valutazione degli effetti e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità** evidenzia che mentre per l'area della provincia di Sondrio non si riscontrano possibili effetti ambientali significativi ed i *target* di sostenibilità ambientale risultano totalmente raggiunti, per l'area della Città Metropolitana di Milano sono ipotizzabili possibili impatti ambientali significativi inerenti alcune tematiche ambientali.

Dall'analisi della tematica ambientale relativa alla "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini" e degli obiettivi di sostenibilità ambientale ad essa associati, si afferma che, per quanto riguarda gli obiettivi "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche" (OAS7), "Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore" (OAS10) e "Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente" (OAS11), il target di riferimento non è stato pienamente raggiunto dalle azioni operative inerenti l'area della città metropolitana di Milano, in virtù della diffusa presenza di ambiti urbani che caratterizza tale area.

La presenza, all'interno dell'area di Milano, di ambiti diffusamente edificati fa sì che essi potrebbero essere interessati dalle azioni di Piano. Per questi casi nel R.A. si garantisce che nelle successive fasi di definizione progettuale saranno operate delle scelte e previste delle misure volte a prevenire e ridurre i potenziali effetti che si potrebbero attendere per la qualità della vita dei cittadini residenti. Tali misure di contenimento e/o mitigazione del potenziale effetto, sono descritte in dettaglio al Capitolo 10, al quale pertanto si rimanda.

Anche per quanto concerne gli obiettivi di sostenibilità ambientale OAS4, OAS12, OAS13, OAS16, OAS17 e OAS18, associati agli indicatori Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità, Ist02 - Tutela del patrimonio forestale e Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e semi naturali, riferiti esclusivamente all'azione operativa di nuova realizzazione, si riscontra ancora una volta che i target non sono pienamente raggiunti. Tale risultato è essenzialmente dovuto alla presenza, all'interno dell'area di Milano, di aree di pregio per la biodiversità, di aree appartenenti al patrimonio forestale e di ambienti naturali e semi naturali che, potenzialmente, potrebbero essere interessati dalle azioni di Piano.

Ancora, non risultano pienamente raggiunti i target degli obiettivi di sostenibilità ambientale OAS5 e OAS21, in considerazione del fatto che, attraverso l'indicatore ad essi associato, Ist04 - Tutela delle reti ecologiche, emerge che il territorio della Città Metropolitana di Milano è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua: tale esito è dovuto al fatto che, per scelta cautelativa, all'intera rete idrografica presente sul territorio nazionale è stata associata la funzione di corridoio ecologico.

In ultimo, per l'obiettivo di sostenibilità ambientale relativo a "Garantire una pianificazione integrata sul territorio" (OAS3), i target di riferimento non sono del tutto raggiunti in ragione della esigua presenza, all'interno dell'area, di corridoi già infrastrutturali preferenziali, identificati mediante l'indicatore Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali.

Anche in questo caso, si garantisce che, laddove il target non sia stato ancora raggiunto, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, saranno intraprese le scelte che, ambientalmente, apporteranno i minori potenziali effetti significativi, prediligendo il più possibile tali corridoi, seppur limitatamente presenti.

Per la **valutazione degli effetti ambientali cumulati** del PdS 2017, l'area territoriale di Milano caratterizzata dalla compresenza di più azioni operative e pertanto è stata oggetto di valutazione al fine di determinare i potenziali effetti cumulati generati dalla somma delle azioni.

L'area territoriale di Milano si caratterizza, infatti, per la compresenza di un'azione operativa di nuova realizzazione, che può potenzialmente generare effetti su tutte le tematiche ambientali, e di tre azioni

operative di funzionalizzazione, per le quali sono attesi potenziali effetti esclusivamente sulla tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini".

Pertanto, gli unici potenziali effetti cumulabili di queste quattro azioni, nell'area di compresenza, sono stati ritenuti quelli relativi alla tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini".

Di conseguenza, al fine di non apportare ulteriore variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti, nel R.A. si dichiara che saranno garantite, nelle successive fasi di progettazione e di localizzazione, ogni forma di strategia e di misura, volte a contenere gli effetti potenzialmente attesi.

Le **misure di mitigazione e compensazione** sono trattate al Capitolo 10, dove si analizzano le attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti, consistenti fondamentalmente nel dialogo costante con gli amministratori locali e gli stakeholders per la condivisione delle scelte nelle successive fasi di progettazione e realizzazione. Sono segnalate, altresì, diverse tipologie di mitigazione o compensazione messe in atto da TERNA negli anni e sviluppate in collaborazione con associazioni ambientali o enti di gestione di aree naturali protette. Si sottolinea, infine, che ulteriori e più dettagliate misure vengono definite ed inserite da Terna nella documentazione di VIA di volta in volta predisposta, sulla base delle peculiarità proprie di ciascun progetto e delle specifiche realtà territoriali, ambientali, paesaggistiche e culturali in cui si inserisce.

Il monitoraggio è trattato al cap.11 del R.A. La sua struttura risulta molto complessa e di non facile comprensione. Schematicamente esso è strutturato secondo tre macro tipologie, a loro volta suddivise in più tipologie e queste, a loro volta, in sotto tipologie:

- **MONITORAGGIO DI AVANZAMENTO:**
 - monitoraggio di avanzamento complessivo,
 - monitoraggio di avanzamento PdS specifico,
- **MONITORAGGIO DI PROCESSO**
- **MONITORAGGIO AMBIENTALE:**
 - monitoraggio ambientale complessivo,
 - monitoraggio del perseguimento degli obiettivi,
 - monitoraggio ambientale PdS specifico
 - . monitoraggio di sostenibilità territoriale
 - . monitoraggio di sostenibilità non territoriale.

Per la costruzione del monitoraggio ambientale riveste particolare interesse il monitoraggio di sostenibilità territoriale. In esso sono definite l'area di contesto, ovvero ciascuna area di studio del R. A. in cui si potrebbero esplicare effetti. All'interno dell'area di contesto è individuata l'area di contributo, ossia l'area interessata dall'attuazione dell'intervento/azione.

Le aree di contesto sono state differenziate per le azioni di funzionalizzazione e per le azioni di nuova infrastrutturazione.

L'area di contesto per le azioni di funzionalizzazione, sia nel caso di opere lineari che di quelle puntuali, è stata considerata la porzione territoriale compresa entro 60 metri dall'opera stessa.

Nel caso di azioni di Piano che prevedano la realizzazione di una nuova stazione elettrica, invece, l'area di contesto è stata calcolata come porzione territoriale di forma circolare, centrata sul punto della RTN oggetto dell'azione di nuova realizzazione ed avente raggio di 4 km (si considera un'area circolare di raggio 2 km nel caso l'ubicazione della stazione sia nota con precisione; diversamente, si ritiene di raddoppiare l'estensione dell'area di contesto per tenere da conto il margine di incertezza, che potrà essere sanato solo in una successiva fase di definizione progettuale dell'intervento).

L'area di contributo, per quanto riguarda le azioni di funzionalizzazione che riguardano *asset* esistenti coincide con l'area di contesto, dato che la localizzazione dell'intervento/azione in fase di pianificazione è nota (coincide con l'*asset* esistente). Diversamente, per le azioni di nuova infrastrutturazione, occorre distinguere fra la fase di pianificazione e le successive (concertazione, autorizzazione, realizzazione, ultimata), perché sono queste che portano alla progressiva definizione dell'intervento/azione.

Per la fase di concertazione, infatti, l'area di contributo è quella ottenuta attraverso l'applicazione della metodologia ERPA. Per quanto concerne le fasi successive (autorizzazione, realizzazione, ultimata), l'area di contributo si assume pari ad una fascia di ampiezza 60 m.

Per questa tipologia di monitoraggio sono dunque illustrati gli indicatori di contesto (ICE) e gli indicatori di contributo (ICR), così come proposti dalle Indicazioni di ISPRA.

Gli indicatori di contesto ICE permettono di "fotografare" lo stato dell'ambiente in fase di pianificazione dell'intervento/azione, mentre gli indicatori di contributo ICR rappresentano la variazione dello stato dell'ambiente legata all'intervento/azione, cioè permettono di apprezzare la variazione del contesto ambientale connessa con l'intervento/azione di piano. Inoltre, forniscono un valore espresso in un'unità di misura definita (es. km², n., ecc.).

Mentre gli indicatori di contesto risultano invariati, con l'avanzare delle fasi di progressiva attuazione del Piano, gli indicatori di contributo variano in relazione alla progressiva definizione dell'intervento/azione di piano, attraverso le successive fasi della sua attuazione.

Per raccogliere i risultati dell'applicazione del monitoraggio ambientale PdS specifico, saranno predisposte delle schede relative a ciascun PdS in cui si riporteranno, oltre le informazioni identificative, i valori degli indicatori di sostenibilità non territoriale (Is) e quelli di sostenibilità territoriale (Ist). Gli indicatori Is saranno calcolati per l'intervento nel suo complesso, mentre gli indicatori Ist saranno stimati per ciascuna azione di cui si compone l'intervento.

I risultati del monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS dovranno essere forniti da Terna mediante il Rapporto di monitoraggio. Terna ha assicurato la piena copertura dei costi necessari al monitoraggio VAS dell'attuazione del Piano di Sviluppo, ivi compresa la pubblicazione dei risultati nel Rapporto di monitoraggio e sul portale dedicato (<http://portalevas.Terna.it>), attualmente in fase di ristrutturazione e aggiornamento.

2. CONTRIBUTI DELLA CONSULTAZIONE REGIONALE

Durante la consultazione condotta dalla Regione Lombardia sui due Piani ed il Rapporto Ambientale comune, sono pervenuti contributi dalle Direzioni regionali e dall'ARPA Lombardia facenti parte del Nucleo tecnico regionale per la VAS nonché dai soggetti con competenza ambientale e dagli enti territoriali interessati dalle azioni dei Piani. Se ne riportano qui di seguito i contenuti salienti.

NUCLEO TECNICO VAS

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE – Struttura Giuridico per il Territorio e VAS (Autorità Competente per la VAS regionale)

Con riferimento agli "Atti normativi in materia di VAS" della Regione Lombardia, riportati nell'Allegato II, si fa presente che:

- La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 è titolata "Legge per il governo del territorio" e non "Legge per il governo del territorio e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi".
- Non si comprende perché la citazione della DGR 22 dicembre 2011 - n. 2789 (peraltro in fase di revisione) sia seguita da un commento sui suoi contenuti, a differenza degli altri atti citati. Sul rapporto tra VAS e VIA si segnalano, invece, due leggi regionali:
 - Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale) articolo 4 comma 11
 - Legge regionale 12 dicembre 2017 - n. 36 Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai decreti legislativi n. 126/2016, n. 127/2016, n. 222/2016 e n. 104/2017, relative alla disciplina della conferenza dei servizi, ai regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti e a ulteriori misure di razionalizzazione Art. 10 (Modifiche alla l.r. 5/2010), articolo 4 comma 11.

- Un riferimento normativo importante per la VAS della programmazione regionale è la Legge regionale 14 marzo 2003, n.2 come modificata dalla L.R. 8 luglio 2015, n. 20 "Programmazione negoziata regionale".

Con riferimento alla valutazione ambientale effettuata, si evidenzia un netto miglioramento del Rapporto Ambientale rispetto a quello relativo alle precedenti tre annualità (2013, 2014, 2015), grazie ad una metodologia analitica e valutativa meno macchinosa e più efficace, all'introduzione di opportuni indicatori di pressione ambientale e alle azioni volte ad individuare interventi mitigativi maggiormente efficaci.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale dei PdS, si rileva, invece, che esso continua ad essere problematico: a tutt'oggi, sul Portale VAS è disponibile solo il Rapporto di monitoraggio del PdS 2012 con i suoi aggiornamenti e nel Rapporto Ambientale non è indicata la cadenza delle pubblicazioni; nonostante la complessa struttura individuata per il monitoraggio, la scheda tipo dei risultati sembra restituire poche informazioni utili a comprendere gli impatti ambientali sul territorio delle azioni e degli interventi del Piano.

Si consiglia di rivedere la struttura del Monitoraggio rendendola più efficace nella restituzione degli esiti in merito al perseguimento degli obiettivi ambientali e alla stima degli impatti ambientali delle azioni. Si ritiene, infine, necessaria una migliore gestione che consenta di pubblicare il Rapporto di Monitoraggio relativo al Piano dell'annualità precedente prima dell'avvio del nuovo PdS annuale, in quanto gli esiti del monitoraggio di un Piano possono utilmente orientare le azioni del Piano successivo nell'ottica della metodologia utilizzata.

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Si ritiene che i documenti di Piano 2016 e 2017 siano esaustivi e che la loro struttura rispecchi la metodologia applicata che, a partire dai dati di bilancio energetico e di esame delle criticità presenti su tratti peculiari della rete, valuta gli interventi da effettuare per lo sviluppo della rete di trasmissione e per garantire il conseguimento di obiettivi generali quali la continuità del servizio di trasmissione e la sicurezza di esercizio.

Il documento di Piano 2016 articola il processo di pianificazione della rete, rappresenta gli scenari previsionali alla base delle esigenze di sviluppo, anche nel contesto europeo, individua le priorità di intervento e i risultati attesi dall'attuazione del Piano. Nelle esigenze di sviluppo previste dal Piano 2016 non vi sono tratti di rete che ricadono nel territorio lombardo, mentre il Piano 2017 individua due principali interventi in Lombardia. Pertanto le presenti osservazioni si concentrano sui documenti che compongono il Piano di sviluppo 2017.

Il documento di Piano 2017 affronta lo sviluppo della rete di trasmissione in uno scenario nel quale compaiono nuovi temi di importanza e complessità rilevante:

- il contesto energetico è caratterizzato dagli obiettivi climatici sottoscritti nell'accordi di Parigi COP21 del 12 dicembre 2015;
- il contesto regolatorio previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) che ha introdotto un sistema output-based per misurare i benefici degli interventi di sviluppo della rete ed individuare soluzioni a minor impatto ambientale;
- il pacchetto della Commissione Europea "Unione dell'energia" introduce in Europa per il settore dell'energia cinque dimensioni chiave: la de-carbonizzazione dell'economia, l'integrazione e l'efficienza dei mercati, la sicurezza energetica, l'efficienza energetica e l'innovazione e la competitività.

Si rileva che correttamente il documento di Piano esamina in primis i dati di bilancio energetico, con riferimento per il Piano di sviluppo 2017 all'anno 2015, per analizzare in conseguenza le principali criticità derivanti dall'analisi dello stato della rete e quindi valutare gli interventi ritenuti necessari per garantire sicurezza di esercizio, qualità del sistema elettrico e resilienza della rete.

1.1 Dati regionali desunti dal bilancio energetico

La domanda di energia elettrica con anno di riferimento 2015 è in Lombardia di circa 67,2 TWh (il 19,5% del dato nazionale), con l'industria che copre il 49% della domanda, il terziario con il 31%, il domestico con il 17%, l'agricoltura con l'1% e la trazione ferroviaria con l'1%. La produzione netta in Lombardia è 41,1 TWh con il 69% da termoelettrico, il 25% da idroelettrico e il 5,2% da fotovoltaico. La produzione da fonti rinnovabili è 24,2 TWh (il 27% del dato nazionale).

Il deficit tra domanda e produzione è di 26,6 TWh, dei quali 24,1 TWh sono di import dall'estero (il 52% del dato nazionale), il dato di massima potenza richiesta invece è un dato solo a scala nazionale ed è 53,3 GW.

1.2 Scenari energetici previsionali

Il Piano 2017 considera due scenari previsionali, lo scenario base e lo scenario di sviluppo, secondo un approccio macroeconomico che considera la relazione tra domanda di energia elettrica e l'andamento dell'economia. A partire da un'analisi della previsione delle grandezze macroeconomiche, valore aggiunto per settore di attività (industria, agricoltura, terziario e domestico) e Prodotto Interno Lordo (PIL) viene identificato un indicatore macroeconomico, l'intensità elettrica, come la quantità di elettricità (kWh) consumata da ciascun settore, per unità di valore aggiunto del rispettivo contributo alla formazione del PIL (Euro). Tale indicatore mette in relazione la domanda elettrica e le grandezze economiche.

1.2.1 Previsione della domanda di energia al 2021 e al 2026

Con riferimento ai due scenari del Piano di sviluppo 2017 si precisa che:

- lo scenario base (individua una crescita macroeconomica conservativa e deriva le condizioni più contenute circa la domanda di energia);
- lo scenario di sviluppo (individua una rilevante crescita del PIL e una rilevante crescita macroeconomica e deriva le condizioni di massima domanda di energia).

Il dato di partenza è la domanda di energia nel 2016, pari a 311 TWh.

Gli scenari stimano la domanda di energia per la situazione nazionale (la situazione regionale è stata derivata da stime effettuate dall'Unità Organizzativa "Clima e Qualità dell'Aria").

Scenario base			
situazione nazionale		situazione regionale	
317 TWh	2021	68,4 TWh	2021
325 TWh	2026	70 TWh	2026
Scenario di sviluppo			
situazione nazionale		situazione regionale	
325 TWh	2021	70 TWh	2021
341 TWh	2016	73,6 TWh	2026

1.2.2 Previsione della domanda di potenza

Il Piano di sviluppo 2017 indica come picco di potenza 2016 il valore di 53,3 GW.

Per lo scenario base il Piano di sviluppo 2017 stima una potenza di picco (ossia la potenza massima da garantire) pari a

Scenario base	
62.000 MW	2021
62.800 MW	2026
Scenario di sviluppo	
64.000 MW	2021
66.300 MW	2026

1.2.3 Evoluzione del parco di generazione

Su scala nazionale l'attuale capacità termoelettrica disponibile è di 56.000 MW (sono esclusi gli impianti in corso di dismissione o quelli che per vincoli autorizzativi non sono disponibili). In Lombardia alla data del 2016 risultano non disponibili 9270 MW che, su un totale di 20.000 MW non disponibili sull'intero territorio nazionale, portano la Lombardia ad avere il 46% dell'attuale indisponibilità nazionale.

Il Piano di sviluppo 2017 prevede un *decommissioning* progressivo degli impianti, tale da avere nel 2020 52.000 MW e nel 2030 50.000 MW.

Dall'altro lato della programmata riduzione del parco impianti di generazione termoelettrica, si ha lo scenario di sviluppo della generazione da fonti rinnovabili.

In Lombardia, mancando del tutto la fonte eolica, gli scenari di sviluppo si concentrano sulla fonte fotovoltaica e su quella idroelettrica.

La DG assume, come punto di partenza, la ripartizione della produzione elettrica da fonti rinnovabili quella desunta dall'annuario statistico GSE 2015 riportata qui di seguito:

	Italia GWh	Lombardia GWh
biomasse	19.395	16.687
idroelettrico	45.543	10.199
geotermoelettrico	6.185	-
fotovoltaico	22.942	2.163
eolico	14.844	-
Totale	108.904	29.049 = 26,7% della produzione nazionale

La ripartizione per potenza è la seguente

	Italia GW	Lombardia GW	Italia dati PdS 2017
biomasse	4.056	0,927	4.100
idroelettrico	18.543	5.082	18.600
geotermoelettrico	821	-	800
fotovoltaico	18.892	2109	
eolico	9.162	-	
Totale	51.474	8.118 = 15,8% della potenza nazionale	

Gli scenari di previsione di crescita indicano

situazione nazionale GW		
	2021	2026
biomasse	4,4	5,5
idroelettrico	18,8	18,9
geotermoelettrico	0,8	0,9
fotovoltaico	21,4	23,1
eolico	11,9	12,7
Totale	57,3	61,1

Si può stimare una proiezione di crescita per la Lombardia

situazione regionale GW		
	2021	2026
biomasse	1,008	1,26
idroelettrico	5,15	5,18
geotermoelettrico	-	-
fotovoltaico	2,39	2,58
eolico	-	-
Totale	8,54	9,027

Quindi la Lombardia provvederebbe alla produzione nazionale da fonti rinnovabili per il 14,9% al 2021 e per il 14,8% al 2026.

Su scala nazionale entrambi gli scenari evidenziano che la potenza di generazione, sia prodotta da fonti rinnovabili, che riferita al parco impianti termoelettrici è in grado di soddisfare la domanda di picco (al 2021 il parco impianti da rinnovabili è di 57,3 GW e quello termoelettrico è di 52 GW e la domanda di potenza di

picco è 62 GW, analogamente per il 2026, 61 GW da fonti rinnovabili e 50 GW da termoelettrico contro una domanda di picco di 62,8 GW).

1.3 Interventi per l'utilizzo dell'energia in relazione agli scenari previsionali

Il Piano di Sviluppo 2017 include la definizione degli interventi preventivi necessari ad un pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili. Il Piano richiama, per favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili, i seguenti interventi in Lombardia sulla rete primaria 400-220 kv e sulla rete 150-132 kV:

- realizzazione della nuova stazione 380 kV in prossimità dell'attuale stazione di Mese (intervento pianificato nel 2008)
- riassetto della linea Glorenza-Tirano der. Premadio (intervento pianificato nel 2010)

Il primo intervento consente di mantenere l'esercizio della rete AAT importando potenze dalla Svizzera e trasportando le produzioni idroelettriche dalla Valtellina.

Il secondo intervento garantisce un miglior sfruttamento della produzione idroelettrica della Valcamonica e migliora l'assetto delle direttrici di trasmissione. Gli impatti territoriali riportati dal documento di Piano sono di appena 0,42 chilometri in aree con interesse paesaggistico.

A questi interventi si aggiungono quelli di interconnessione con l'Europa, dei precedenti Piani di sviluppo:

- il Greenconnector, in grado di importare fino a 1.200 MW dalla Svizzera e di esportare fino a 800 MW;
- il Mese-Castasegna in grado di importare/esportare 100 MW dalla Svizzera.

1.4 Principali criticità emergenti dall'analisi dello stato delle rete

Per la Lombardia, che Terna classifica come Area Nord, le principali criticità sono riconducibili ad:

- aumentata produzione da fotovoltaico a generazione distribuita che genera ripercussioni alla regolazione delle tensioni anche nelle fasce orarie diurne;
- criticità nella rete a 132 kV nelle zone tra Pavia, Cremona, Bergamo e in Val Chiavenna e media Valtellina per la generazione nei periodi di alta idraulicità di sovraccarichi su elementi della rete a 220 kV;
- deficit di potenza, in parte attenuato dall'import derivante dal Piemonte e dalla Svizzera;
- possibile riduzione dei margini di sicurezza della rete interessata dal trasporto in direzione ovest verso est;
- sovraccarichi nell'area di Milano nei periodo di massimo carico (ore diurne) e per tensioni elevate nelle ore notturne.

1.5 Esigenze di sviluppo delle rete

Per il conseguimento degli obiettivi di mantenimento delle condizioni di sicurezza delle rete (di fronte a guasti di singoli componenti di rete il sistema deve permanere nello stato normale ante guasto), il Piano di sviluppo 2017 individua necessari i seguenti interventi:

- interventi presso la stazione elettrica 220 kV di Tirano
- riassetto della rete 132 kV nell'area di Milano

Il primo intervento si rivela necessario per garantire un adeguato profilo di tensione sulla linea che trasporta energia dalla Valtellina verso la città di Milano e prevede l'installazione reattanze presso la stazione elettrica (SE) 220 kV di Tirano.

Il secondo intervento si rivela necessario per aumentare l'affidabilità e la sicurezza della rete nell'area della città metropolitana di Milano compresa tra le stazioni di Baggio e Ospiate e si compone di tre azioni:

- rimozione delle limitazioni sull'attuale elettrodotto 132 kV esistenti "Ospiate – Lainate";
- rimozione delle limitazioni sull'attuale elettrodotto 132 kV esistenti "Lainate – Rho";
- rimozione delle limitazioni sull'attuale elettrodotto 132 kV esistenti "Rho – Settimo".

Le attività consentiranno un miglioramento degli attuali profili di tensione dell'area di Milano e un aumento dei margini di adeguatezza per la copertura dei carichi presenti e futuri.

Entrambi gli interventi presso la SE di Tirano che quelli compresi tra le SE di Baggio-Ospiate sono classificati come interventi di funzionalizzazione, ossia interventi di adeguamento tecnologico o differenti politiche gestionali della rete che comportano il ripristino delle prestazioni elettriche della rete di trasmissione e che quindi non comportano un consumo di suolo.

A questi interventi si aggiunge la possibilità di realizzare una nuova stazione di smistamento 132 kV presso l'attuale cabina primaria (CP) di Rho, che rientra negli interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali.

1.6 Analisi di coerenza interna ed esterna

Nell'analisi di coerenza interna, il Rapporto Ambientale 2016-2017 effettua un'analisi della coerenza tra le azioni di Piano e gli obiettivi fissati dallo stesso. Gli interventi presso la SE di Tirano e quelli nell'area di Milano rispondono all'obiettivo tecnico specifico OTs6 – qualità, sicurezza e resilienza – mediante azioni collocate nell'area di Milano e Sondrio adeguando la rete di trasmissione e migliorano la qualità della fornitura di elettricità e le condizioni di sicurezza di esercizio.

Inoltre, con riferimento al documento pianificatorio e programmatico energetico lombardo, ossia il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), dall'analisi di coerenza esterna rappresentata nell'Allegato II-B Tabella 2.18, gli obiettivi del PEAR risultano coerenti con quelli del Piano Terna:

OBIETTIVI PEAR LOMBARDIA	OBIETTIVI PIANO DI SVILUPPO TERNA
Sviluppo energie rinnovabili	OTG3 Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
Sviluppo mercato elettrico integrato con quello europeo	OTG1 Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale OTG6 Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
Riduzione del gap di costo dell'energia per i consumatori	OTG1 Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale OTG6 Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
Raggiungimento e superamento degli obiettivi del pacchetto Clima-Energia 2020	OTG3 Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
Impulso alla crescita economica	OTG1 Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale OTG3 Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile

1.7 Analisi degli effetti ambientali degli interventi di sviluppo della rete

Il Rapporto Ambientale 2016-2017 introduce degli indicatori per la misura degli effetti ambientali per l'intervento nella zona di Sondrio (paragrafo 9.2.2) e per quelli nell'area di Milano (paragrafo 9.2.3).

Si rileva che per gli interventi di rimozione delle limitazioni:

- sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate – Lainate" il 28% del territorio interessato dall'intervento è urbanizzato e quindi sono presenti recettori per in quali può non essere rispettato l'obiettivo di esposizione a campi elettromagnetici di 3 μ T fissato dal d.p.c.m. 8 luglio 2003;
- sull'elettrodotto 132 kV esistenti "Lainate – Rho" il 15% del territorio interessato dall'intervento è urbanizzato e quindi sono presenti recettori per in quali può non essere rispettato l'obiettivo di esposizione a campi elettromagnetici di 3 μ T fissato dal d.p.c.m. 8 luglio 2003;
- sull'attuale elettrodotto 132 kV esistenti "Rho – Settimo" il 40% del territorio interessato dall'intervento è urbanizzato e quindi sono presenti recettori per in quali può non essere rispettato l'obiettivo di esposizione a campi elettromagnetici di 3 μ T fissato dal d.p.c.m. 8 luglio 2003;
- per la realizzazione della nuova SE 132 kV presso la C.P. di Rho il 30% del territorio interessato dall'intervento è urbanizzato e quindi sono presenti recettori per in quali può non essere rispettato l'obiettivo di esposizione a campi elettromagnetici di 3 μ T fissato dal d.p.c.m. 8 luglio 2003.

Per questi interventi si richiede che in fase di istanza autorizzativa sia prodotta la valutazione delle condizioni di esposizione nei confronti dei reali recettori presenti in corrispondenza del tracciato, calcolando le distanze di prima approssimazione come da procedimento indicato nel d.m. 29 maggio 2008, in modo da permettere agli Enti competenti di confermare il rispetto degli obiettivi di qualità indicati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003 per i recettori esistenti nelle reali condizioni sito-specifiche.

D'altra parte la stessa Terna S.p.A. conferma e riconosce che l'obiettivo di sostenibilità ambientale "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche" (OAS7) è parzialmente raggiunto nell'area della Città Metropolitana di Milano, in virtù della diffusa presenza in tale area di ambiti urbani (cfr. paragrafi 9.3.2 e 9.4.2.2 del Rapporto Ambientale).

1.8 Analisi delle alternative

Nell'analisi delle alternative del Rapporto Ambientale 2016-2017 (paragrafo 7.3), per l'area di Milano l'alternativa individuata è prevedere tre azioni di nuova infrastrutturazione che avrebbero l'effetto di incrementare la possibilità di interferire sia con il territorio urbanizzato, sia con elementi a valenza naturalistica, ed in particolare, con il Parco agricolo Milano sud.

L'analisi svolta conclude che per l'intervento "Riassetto rete 132 kV area Rho" l'efficacia della scelta di Piano risulta essere quella che, a parità di raggiungimento della finalità di intervento, comporta le minori potenziali interferenze ambientali e territoriali.

Si ritiene che, considerate le analisi degli effetti ambientali e gli obiettivi di sicurezza della rete e continuità di esercizio e valutati gli effetti potenziali delle alternative, gli interventi di funzionalizzazione da realizzarsi in Lombardia, in particolare quelli nell'area di Milano determinino minori impatti. Pur tuttavia si richiede che Terna, in fase di presentazione dell'istanza di autorizzazione degli interventi di funzionalizzazione delle rete da realizzarsi nell'area di Tirano e nell'area di Milano, produca una valutazione delle condizioni di esposizione ai campi elettromagnetici individuando sulla base del tracciato definitivo l'esposizione dei reali recettori sito specifici nelle condizioni di esercizio delle tratti di rete.

1.9 Confronto con il Programma Energetico Ambientale Regionale

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) presenta alcune valutazioni che sono riferite a dati aggiornati alla data del 2012 (stato di sviluppo della RTN). Pur tuttavia il PEAR evidenzia le possibili criticità dovute al transito di elevati flussi di potenza, tali da ridurre i margini di sicurezza della rete di trasmissione, evidenziate dal documento di Piano 2017 e riassunte nel precedente punto 1.2, e riporta i principali interventi di sviluppo della RTN previsti, al fine di ridurre i rischi di sicurezza per la stessa RTN.

Si riscontra, quindi, una coerenza tra il Piano di sviluppo 2017 e il PEAR, coerenza che viene confermata nel paragrafo 6.3.1.1 del Rapporto Ambientale 2016-2017 nella Tabella a pag. 70 di confronto tra il Piano di sviluppo Terna e i diversi Programmi energetici regionali.

Conclusioni

Si condivide la metodologia adottata che, partendo da analisi dello stato e delle criticità della RTN, valuta le esigenze di sviluppo funzionali a risolvere tali criticità. Le principali esigenze di sviluppo sono riportate anche nel PEAR.

Inoltre il Piano di sviluppo 2017 esamina e valuta gli scenari di sviluppo del parco impianti di generazione e valuta le esigenze di sviluppo della RTN in ragione del migliore sviluppo delle fonti rinnovabili.

Si esprime un giudizio positivo condividendo la necessità degli nuovi interventi di funzionalizzazione sulla RTN pianificati dal Piano 2017 chiedendo che in fase di presentazione dell'istanza di autorizzazione degli interventi di funzionalizzazione delle rete da realizzarsi nell'area di Tirano e Milano i singoli progetti siano corredati della valutazione della conformità al vincolo della fascia di rispetto di cui alla legge 36/01 sulla base del tracciato definitivo e della posizione dei reali recettori sito specifici, e secondo il procedimento indicato nel d.m. 29 maggio 2008.

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Con riferimento alla documentazione dei Piani di Sviluppo 2016 e 2017 la DG fa presente quanto segue.

- Il Piano di Sviluppo 2016 non prevede nuovi interventi sul territorio della Regione Lombardia e pertanto non si esprimono considerazioni in merito.
- Il Piano di Sviluppo 2017 prevede, tra i nuovi interventi, l'installazione di un banco di reattanze presso la Stazione Elettrica esistente di Tirano (che potrebbe implicare un consumo di suolo agricolo, al momento non quantificato, qualora si ravvisasse la necessità di estendere l'area della stazione esistente) e lo studio della possibilità di installare una nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho.

Per questa seconda azione era stato chiesto, nella precedente fase di scoping, che il Rapporto Ambientale indagasse la possibilità di ubicare la nuova stazione (qualora ne fossero confermate la necessità e l'opportunità) in un'area già degradata e compromessa, al fine di evitare consumo di suolo agricolo, anche in considerazione del fatto che nella stessa area, in comune di Settimo Milanese, il progetto di "Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza (EL-275 - *Interconnector Svizzera-Italia 'all'Acqua - Pallanzero-Baggio'*)" – attualmente allo stadio di progetto definitivo e sottoposto a procedura di VIA nazionale - prevede la realizzazione di una cabina elettrica, con un consumo di suolo stimato di circa 11ha.

Per l'individuazione delle quattro ipotesi localizzative proposte (viene rimandata ad una successiva fase progettuale l'analisi più approfondita della stesse), Il Proponente ha applicato il cosiddetto metodo ERPA, che non contiene, però, tra gli elementi considerati attrattivi per l'individuazione delle aree stesse, alcun riferimento alla presenza di eventuali aree già degradate, né, al contrario, tra gli elementi indicati come repulsivi o di esclusione, la presenza di suolo naturale agricolo. Sarebbe invece opportuno rivedere in tal senso i criteri localizzativi, dal momento che gli effetti negativi del consumo di suolo agricolo non sono solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, in ragione del fatto che la perdita dello stesso comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc.); tali funzioni andrebbero perdute in un'area già fortemente urbanizzata e infrastrutturata, in cui risulta invece particolarmente importante che le aree agricole presenti vadano il più possibile preservate.

A questo proposito, non si condivide il rimando (contenuto nel Rapporto Ambientale) "alla successiva fase di progettazione" per il suggerimento, sempre formulato in fase di *scoping*, di aggiungere agli indicatori di sostenibilità ambientale uno relativo al consumo di suolo agricolo (e non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore IST05). Si ritiene invece che sia importante valutare proprio nella fase di Valutazione Ambientale Strategica, il consumo di suolo agricolo (almeno indicativo, in assenza di dati progettuali precisi) che i nuovi interventi previsti dal Piano comporterebbero, per tutti i motivi sopra elencati.

Si ribadisce, infine, l'opportunità, nella caratterizzazione dell'uso del suolo dei territori lombardi interessati dai nuovi interventi, di utilizzare come fonte dei dati l'applicativo DUSAF 5.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it, invece di *Corine Land Cover*, dal momento che rispetto a quest'ultimo, il DUSAF indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo e che i dati a disposizione sono più recenti (2015 DUSAF, 2012 *Corine*).

DIREZIONE GENERALE WELFARE

Con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati, per gli aspetti di stretta competenza della DG, non si rilevano elementi di criticità.

In particolare rispetto ai contenuti del PdS 2016 - sostanzialmente riconducibili ad aspetti e strategie gestionali del servizio che al più interessano i livelli di efficienza prestazionale della rete - non emergono profili di propria competenza.

Rispetto al PdS 2017 si pone l'accento sugli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici, tematica ampiamente ed esaurientemente trattata in diversi passaggi del Rapporto Ambientale. Ad essa sono applicati obiettivi di sostenibilità ambientale e indicatori volti a garantire la protezione della salute della popolazione

dagli effetti della realizzazione di nuove opere - anche limitando le emissioni elettromagnetiche per i potenziali recettori. Si ritiene che quanto presentato e proposto contenga elementi di scelta e pianificazione in linea con aspetti e principi di precauzione validi per gli aspetti di tutela della salute pubblica, inclusi in particolare gli indicatori:

- Ist19 Rispetto delle aree urbanizzate;
- Ist20 Limitazione dell'esposizione ai CEM;
- Ist21 Promozione distanza dall'edificato.

Questi, peraltro, misurano obiettivi di sostenibilità ambientale quali la riduzione dei fastidi per i cittadini, limitando la trasmissione del rumore, nonché la riduzione delle emissioni acustiche alla sorgente.

Infine, poiché il target di riferimento è stato completamente raggiunto dalle scelte operate nell'ambito del PdS 2016 e dalle azioni operative previste, fatta eccezione per quelle inerenti l'area della Città Metropolitana di Milano, in virtù della diffusa presenza di ambiti urbani che caratterizza tale area, si fa rilevare l'opportunità che precise indicazioni possano essere ricomprese anche all'interno dei regolamenti edilizi comunali.

In particolare, ed a titolo di esempio, nell'articolato che attiene agli elementi progettuali per la qualità degli interventi, ci si può riferire ad azioni di promozione, nella trasformazione e rinnovo del patrimonio edilizio esistente, di miglioramento delle condizioni di comfort interno, riduzione delle emissioni inquinanti, uso razionale dell'energia, sviluppo delle fonti rinnovabili, ovvero attraverso un sistema di eco-sostenibilità degli interventi.

ARPA LOMBARDIA

Si confermano i pareri ARPA a suo tempo formulati sui Rapporti preliminari VAS relativi ai PdS 2016 e 2017 (prot. n. 2017.0003260 del 11/01/2017 e 2017.0113128 del 25/07/2017), in particolare si richiamano le osservazioni inviate in merito al Piano di Sviluppo Reti 2017 che, in Regione Lombardia, ha previsto interventi nelle province di Sondrio e di Milano.

Per quanto attiene agli interventi previsti in Provincia di Sondrio non ci sono osservazioni da formulare.

Per quanto riferito agli interventi in Città Metropolitana di Milano dalla disamina dei documenti, con particolare riferimento all'allegato 2 cap. 3.20 Ist20 "Limitazione dell'esposizione ai CEM", si segnala che l'indicatore Ist20 appare correttamente definito sulla base dell'obiettivo di qualità di 3 μ T previsto per le nuove opere (o modifiche). Pertanto, si andrà generalmente a diminuire da 10 a 3 μ T l'eventuale esposizione al campo magnetico.

Si osserva soltanto che, contrariamente a quanto scritto nel Rapporto Ambientale, le superfici considerate nella formula dell'indicatore Ist20 sono ricavate attraverso la DPA (distanza di prima approssimazione) e non utilizzando la Fascia di Rispetto. Tale scelta costituisce un approccio ancor più cautelativo in quanto la DPA è sempre più estesa della Fascia di Rispetto. E' anche vero che tale Fascia potrà essere determinata soltanto una volta noti i parametri definitivi di modifica dei singoli tratti di elettrodotto.

Pertanto, in fase di realizzazione del progetto, laddove fosse riscontrata un'interferenza abitato-DPA, sarà possibile applicare il calcolo puntuale della Fascia di Rispetto.

SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

Agenzia di Tutela della Salute Brescia (ATS Brescia)

Si richiamano gli obiettivi ambientali dei Piani riguardanti tematiche direttamente connesse con la salute umana: ridurre i livelli di esposizione a CEM e migliorare la qualità della vita dei cittadini, ridurre i livelli di esposizione a rumore, promuovere l'uso sostenibile del suolo e promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche, tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale.

Tra gli indicatori di sostenibilità ambientale, utilizzati per misurare gli effetti territoriali dei Piani, appaiono di interesse sanitario: la riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico, ripartizione della pressione territoriale, rispetto delle aree urbanizzate, limitazione della esposizione ai CEM, promozione distanza dall'edificato, l'analisi degli effetti territoriali del Piano.

Considerato che l'attuazione dei Piani di Sviluppo è soggetta a monitoraggio di avanzamento, monitoraggio di processo e monitoraggio ambientale, la scelta delle alternative di Piano dovrà rispondere alle caratteristiche di rapidità di attuazione e minore interferenza ambientale, comportando anche cambiamenti delle scelte pianificatorie.

Si condividono gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità dei Piani, validi per tutti i contesti territoriali nei quali i Piani si realizzeranno e si condividono anche gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità dei Piani in ciascun territorio, come ad esempio il mantenimento della biodiversità, la conservazione delle reti ecologiche e del patrimonio forestale nonché delle aree agricole di pregio e del paesaggio.

Agenzia di Tutela della Brianza (ATS Brianza)

Preso atto che nel territorio di propria competenza non ricadono opere previste dai Piani di sviluppo, non si formulano osservazioni al rapporto Ambientale.

Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria (ATS Insubria)

Si comunica che dall'esame della documentazione presentata da TERNA il territorio dell'ATS Insubria non risulta interessato dagli interventi previsti nei Piani in oggetto.

Agenzia di Tutela della Salute Val Padana (ATS Val Padana)

Valutati i contenuti del Piano, si confermano le osservazioni espresse in fase di *scoping*.

Provincia di Sondrio - Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Territoriale

Verificato che nel territorio della provincia di Sondrio l'intervento inserito nella programmazione 2016-2017 è confermativo della previsione già contenuta nel Rapporto preliminare e consiste nell'installazione di un banco di reattanze presso la SE 220 kV Tirano, ubicata a margine della zona produttiva artigianale del Comune di Tirano, non si rilevano considerazioni aggiuntive rispetto a quanto precedentemente comunicato con nota prot. n. 15025 del 06.06.2017.

Parco regionale Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano aveva espresso le proprie osservazioni nell'ambito delle fasi preliminari delle procedure VAS relative ai PdS 2016 e 2017 e rileva che nel Rapporto Ambientale dei PdS 2016-2017 è stato recepito quanto richiesto in relazione agli "Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale".

Rispetto alle "Azioni operative" incluse nei Piani di Sviluppo 2016 e 2017 emerge che il Parco Agricolo Sud Milano è interessato dall'Azione n. 3 (Cod. 153-P) "Riassetto della rete 132 kV area Rho" (Cfr. pag. 41 del Rapporto Ambientale), finalizzata ad incrementare l'affidabilità e la sicurezza della rete nella Città Metropolitana di Milano, con particolare riferimento al tratto compreso tra le stazioni di Baggio e Ospiate.

L'Azione 3 è a sua volta articolata in:

- Azione 3A consistente nella realizzazione di una nuova stazione di smistamento in corrispondenza dell'attuale cabina primaria di Rho nonché nel raccordo della stessa alla rete ex-RFI;
- Azione 3B finalizzata alla "rimozione delle limitazioni" sull'elettrodotto esistente 132 kV di collegamento "Ospiate-Lainate";
- Azione 3C finalizzata alla "rimozione delle limitazioni" sull'elettrodotto esistente 132 kV di collegamento "Lainate-Rho";
- Azione 3D finalizzata alla "rimozione delle limitazioni" sull'elettrodotto esistente 132 kV di collegamento "Rho-Settimo".

Il tracciato dell'elettrodotto "Rho-Settimo", connesso all'Azione 3D di "rimozione delle limitazioni" sulla rete, interferisce parzialmente con i "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, NTA del P.T.C.) del Parco ed in parte con una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, NTA del P.T.C.), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

Per l'Azione 3D, che ha l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità della rete senza modificarne l'assetto e senza comportare nuovo consumo di suolo, il Rapporto Ambientale rimanda alla successiva fase di progettazione per la definizione specifica degli interventi correlati alla stessa. Pertanto, il Parco Agricolo Sud Milano si riserva di esprimere le proprie determinazioni sul progetto al fine di ridurre gli eventuali impatti generati sul paesaggio agrario tutelato.

Diversamente, la realizzazione di una nuova stazione di smistamento, in corrispondenza dell'attuale cabina primaria di Rho (Azione 3A), comporterà inevitabilmente effetti sull'ambiente, principalmente connessi al consumo di suolo; la cabina esistente è collocata in adiacenza al Parco Agricolo Sud Milano a margine di un ambito agricolo di particolare pregio ambientale costituito da una "zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico" (art. 32, NTA del P.T.C.) finalizzata al mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici, interamente ricompresa in un'area individuata quale "proposta di parco naturale" (art. 1, NTA del P.T.C.) e caratterizzata da un fitto reticolo irriguo qualificato dalla presenza di numerosi fontanili il cui ecosistema complesso, di alto valore naturalistico, è funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua.

Il Rapporto Ambientale, al fine di valutare le alternative localizzative della nuova stazione di smistamento di Rho e per determinare il migliore inserimento sostenibile dell'opera, applica il "metodo ERPA", fondato sull'individuazione di un sistema di criteri localizzativi attraverso i quali analizzare l'area di studio, escludendo dalle aree di possibile localizzazione gli ambiti assoggettati a vincolo.

Si richiede di integrare l'elaborato denominato "Annesso I – prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali", al paragrafo 7.3.1 "Prima condizione: aree non soggette a vincolistica", richiamando il Parco regionale Agricolo Sud Milano che, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel decreto legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137".

All'Allegato III del Rapporto Ambientale, al Capitolo 3.2 "Le aree interessate dal PdS 2017", paragrafo 4.2.2 "L'area della Provincia di Milano" richiamare la legge regionale 16/07/2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" in cui è confluita la l.r. 24/1990 di istituzione del Parco agricolo di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano". In base all'art.157 della legge regionale n. 16/2007 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Includere, inoltre, il richiamo alla deliberazione della Giunta Regionale 7/818 del 03/08/2000 di approvazione del PTC del Parco che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del Piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

Parco regionale Valle del Lambro

Si comunica che, valutato che le aree dove sono previste le azioni operative dei Piani 2016 e 2017 non interessano i Siti Natura 2000 gestiti da codesto Ente, le attività previste dai Piani non sono in contrasto con gli strumenti di pianificazione dei Siti Natura 2000 in gestione al Parco Regionale della Valle del Lambro.

Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi

Dall'analisi effettuata sugli elaborati si evince che lo sviluppo della rete Terna e, quindi, presumibilmente anche i relativi sostegni nell'area della Città Metropolitana di Milano, interferiscono frequentemente con i percorsi dei canali di competenza del Consorzio, nello specifico:

Nome canale	Tipo	Fascia di rispetto
DERIVATORE IPASSIRANA	SECONDARIO	6m
DERIVATORE VALLE OLONA	SECONDARIO	6m
DERIVATORE VIA D'ACQUA EXPO 2015	SECONDARIO	6m
11 PASSIRANA	TERZIARIO	5m
2/BIS SETIIMO	TERZIARIO	5m
3 PASSIRANA	TERZIARIO	5m
3/2 PASSRI ANA	TERZIARIO	5m
3/2 PASSRI ANA	TERZIARIO	5m
6/C VALLE OLONA	TERZIARIO	5m
2 SETIIMO	TERZIARIO	5m

A tal proposito, si fa presente che il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica - approvato con DGR n. XI6037 del 19 dicembre 2016; tale regolamento individua i canali di competenza del Consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla-osta.

Ai canali devono essere applicate le fasce di rispetto, come da allegato B del regolamento, all'interno delle quali è vietata l'edificazione in sottosuolo e soprassuolo. In particolare:

- canali principali: 10 metri per ogni argine
- canali secondari (derivatori): 6 metri per ogni argine
- canali terziari (diramatori) : 5 metri per ogni argine

Le norme sopracitate prevedono espressamente che qualunque intervento in fascia di rispetto sia autorizzato dallo scrivente Consorzio; in particolare l'art. 7 c.3 cita: <<le attività di terzi sono sempre soggette ad atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica (concessione autorizzazione o nullaosta)>>.

È necessario, quindi, prima dell'inizio dei lavori, che sia sottoscritto l'atto autorizzativo a seguito di presentazione della relativa domanda, corredata della documentazione tecnica di progetto (elaborati grafici e relazione tecnica/descrittiva).

Si richiede, quindi, di riportare nei Piani i riferimenti ai vincoli dettati dal Regolamento di Polizia Idraulica consortile.

3. CONCLUSIONI

Analizzata la documentazione pubblicata relativa ai PdS 2016 e 2017, preso atto dei contributi forniti nell'ambito della consultazione attivata dalla Regione Lombardia, si condivide la metodologia adottata che, partendo da analisi dello stato e delle criticità della RTN, ha valutato le esigenze di sviluppo funzionali a risolvere tali criticità, in coerenza con le principali esigenze di sviluppo riportate nel PEAR della Regione Lombardia. Inoltre, si condivide la necessità degli interventi di funzionalizzazione e di una nuova infrastrutturazione sulla RTN pianificati dal Piano 2017.

Gli interventi di funzionalizzazione nella Città Metropolitana di Milano e in provincia di Sondrio, infatti, risultano su *asset* esistenti e sembrano consentire il miglioramento della funzionalità esistente senza comportare l'interessamento di nuovo territorio; mentre per la previsione di una nuova stazione di smistamento presso l'attuale Cabina Primaria di Rho, il Piano ha garantito che saranno effettuate tutte le valutazioni territoriali ed ambientali necessarie e che saranno studiate opportune misure di mitigazione ambientale oltre che di concertazione con il territorio.

Si esprime, quindi in linea generale, un giudizio positivo sui contenuti dei PdS 2016 e 2017.

Tuttavia, con riferimento alla nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho, occorre tener conto che la cabina esistente è collocata in adiacenza al Parco Agricolo Sud Milano, a margine di un ambito agricolo di particolare pregio ambientale finalizzato al mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici. Tale ambito agricolo è interamente ricompreso in un'area individuata dal PTC del Parco quale "proposta di parco naturale" e caratterizzata da un fitto reticolo irriguo qualificato dalla presenza di numerosi fontanili il cui ecosistema complesso, di alto valore naturalistico, è funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua.

Pertanto, considerato che la nuova stazione di smistamento presso la cabina primaria di Rho comporterà inevitabilmente consumo di suolo ed impatti ambientali significativi, si richiede di:

- considerare tra gli "elementi attrattivi" per l'individuazione dell'area di localizzazione, le eventuali aree già degradate, e, viceversa, tra gli elementi repulsivi o di esclusione, la presenza di suolo naturale agricolo;
- integrare l'elaborato denominato "Annesso I – prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali", al paragrafo 7.3.1 "Prima condizione: aree non soggette a vincolistica" inserendo il Parco regionale Agricolo Sud Milano tra le aree soggette a vicolo, in quanto bene paesaggistico sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel Dlgs 42/2004;
- aggiungere agli indicatori di sostenibilità ambientale uno relativo al consumo di suolo agricolo (e non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore IST05);
- utilizzare come fonte dei dati, nella caratterizzazione dell'uso del suolo dei territori lombardi interessati dai nuovi interventi, l'applicativo DUSAF 5.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it, invece di *Corine Land Cover*, dal momento che rispetto a quest'ultimo, il DUSAF indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo e che i dati a disposizione sono più recenti (2015 DUSAF, 2012 Corine).

Inoltre, considerato che lo sviluppo della Rete interferisce frequentemente con i percorsi dei canali di competenza dei Consorzi di irrigazione e bonifica, si tenga presente che qualsiasi intervento sarà previsto sulla rete all'interno delle fasce di rispetto dei reticoli idrici di competenza consortile comporterà sempre un atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica.

Con riferimento alla valutazione ambientale effettuata, pur evidenziando un netto miglioramento del Rapporto Ambientale rispetto a quello relativo alle precedenti tre annualità, tuttavia, si rileva che il monitoraggio ambientale continua a presentare criticità sia nei contenuti che nella gestione.

Si suggerisce di rivedere la struttura del Monitoraggio rendendola più efficace nella restituzione degli esiti in merito al perseguimento degli obiettivi ambientali e alla stima degli impatti ambientali delle azioni. Si ritiene, infine, necessaria una migliore gestione che consenta di pubblicare il Rapporto di Monitoraggio

relativo al Piano dell'annualità precedente prima dell'avvio del nuovo PdS annuale, in quanto gli esiti del monitoraggio di un Piano possono utilmente orientare le azioni del Piano successivo nell'ottica della metodologia utilizzata.

Ai fini, comunque, del miglioramento dei contenuti dei Piani e di una maggiore efficacia delle azioni previste, si raccomanda di tener conto delle indicazioni e delle richieste formulate dal Nucleo tecnico regionale VAS nonché dai soggetti con competenza ambientale e dagli enti territorialmente interessati, riportate nel precedente cap.5.